



Così le squadre italiane

Coppa delle Coppe

Ofi Creta (Grecia)
Atalanta

Coppa Uefa

Inter
Turun (Finlandia)
Milan
Español (Spagna)
Utrecht (Olanda)
Verona
Panathinaikos (Grecia)
Juventus

Sorteggio favorevole
Greci per Juventus
e Atalanta, altri
spagnoli per il Milan

Le reazioni dei tecnici
Ok Marchesi, Bagnoli
e Trap. Sacchi perplesso,
Mondonico guardingo

Coppe, non è un amaro calice L'Italia può restare in Europa

Il più preoccupato Arrigo Sacchi. Il più tranquillo (una volta tanto) Giovanni Trapattoni. La pattuglia delle squadre italiane, orfana del solo Napoli, può guardare con moderato ottimismo al secondo turno. Due squadre greche, una spagnola (abbonati con il Milan), una finlandese e una olandese: davvero non è il «gotha» del calcio europeo. Il bizzarro meccanismo del sorteggio ha colpito ancora.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Mentre Real Madrid e Porto rimuginano cattivi pensieri (e male parole) per il beffardo sorteggio di Zurigo, le squadre italiane, questa volta, hanno accolto con soddisfazione (chi più chi meno) gli accoppiamenti usciti dall'imprevedibile urna. Infatti Inter, Verona e Atalanta, data la consistenza degli avversari, hanno davvero motivo, ben nascosto da sguardi indiscreti, di brindare con entusiasmo alle provvide scelte della dea bendata. Un po' meno allegre, ma giusto un pelino - possono essere invece Milan e Juventus che si trovano opposte rispettivamente all'Español di Barcellona e al Panathinaikos di Atene. Non certo squadre terribili, ma che comunque possono dare, per il loro tenace agonismo, qualche grattacapo sia ai milanesi che ai bianconeri. Ma vediamo una per una le reazioni di dirigenti e allenatori delle nostre squadre

impegnate nelle coppe.

Inter:

«Sono i botteghini l'unica preoccupazione.

L'unico motivo di preoccupazione, per i dirigenti nerazzurri, è piuttosto venale: e cioè che i botteghini, visto che l'Inter deve giocare contro i finlandesi del Turun, facciano pochi incassi. Già contro i turchi, infatti, al Meazza non erano andati più di 20.000 aficionados nerazzurri. Preoccupazione di Pellegrini è quindi che la diserzione dei tifosi si ripeta tale e quale. Perfino Trapattoni, implacabile pioniere degli entusiasmi, questa volta non può opporre i suoi soliti pistolotti pretattici. Dice: «Sì, certo siamo stati abbastanza fortunati. Però, dopo quello che è successo con i turchi, preferisco non sbilanciarmi più. Un problema, poi, c'è veramente: che questi finlandesi sono

talmente sconosciuti che davvero non ne sappiamo nulla. Nei prossimi giorni sarà bene studiarli per capire i loro schemi di gioco e se dispongono di qualche buona individualità». Dopo aver scherzosamente attribuito all'Inter il 51% di possibilità di passare il turno, Trapattoni ha poi sottolineato che il cliente più difficile, sulla sua sfida, l'ha trovato il Milan: «L'Español è sicuramente l'avversario più difficile tra quelli toccati agli italiani».

Milan:

«Non conosco l'Español».

E se Trapattoni dice che l'Español è un avversario ostico, immaginiamoci cosa dice Arrigo Sacchi che, dopo la sconfitta in terra asturiana nel primo turno di coppa, è diventato più pessimista di un mormone nel deserto. «Non siamo stati davvero fortunati - commenta il tecnico - l'Español, nel primo turno, ha eliminato i tedeschi del Borussia, e già questo basta a dare la caratura di questi spagnoli. Personalmente, comunque, non li conosco e quindi dovrò osservarli con molta attenzione prima del 21 ottobre». Solo Braida, di-

retore sportivo rososono, si sbilancia in un giudizio più ottimista: «È una squadra di media forza e quindi, come impegno, non è impossibile».

Juve:

«Velocità per battere i ruvidi greci».

Tra i dirigenti della società torinese la soddisfazione per il sorteggio abbastanza favorevole è contenuta, secondo il consueto aplomb bianconero. Dice Marchesi: «Sono abbastanza contento di giocare ad Atene la partita d'andata. Abbiamo delle buone possibilità di passare il turno soprattutto se ci presenteremo in formazione completa». Essendo i greci del Panathinaikos assai noti per una certa ruvidità (leggi: randellate) agonistica, Marchesi ha poi concluso sottolineando che l'arma più opportuna dovrà essere la velocità.

Verona:

«Accettiamo i tulipani».

Facce allegre e un discreto ottimismo nel clan veronese. «È un sorteggio accettabile», ha commentato l'allenatore Osvaldo Bagnoli

dopo aver saputo che il Verona, in coppa Uefa, incontrerà gli olandesi dell'Utrecht. «Nel lotto delle correnti, forse, c'era qualche altra formazione che sarebbe stata più conveniente affrontare. Non conosco l'Utrecht, ma so che il calcio olandese è più estroso e meno controllabile di quello dell'Est». Saputo che il Verona giocherà la prima partita in trasferta e la seconda in casa (il sorteggio era uscito in modo opposto ma poi la Federcalcio europea ha cambiato). Bagnoli ha detto: «Meglio così, comunque non mi sembra questo un aspetto determinante».

Atalanta:

«A Creta in silenzio».

Naturalmente molto soddisfatti per il sorteggio (l'Ofi Creta è paragonabile a una squadra di C) i dirigenti atalantini. Solo Mondonico, l'allenatore, ha fatto una precisazione polemica: «Nel primo turno i nostri avversari, i gallesi del Merthyr furono paragonati ad una squadra di promozione mentre invece erano un complesso di tutto rispetto. Per evitare altri equivoci, meglio stare zitti».

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: PORTO (Port.). Finale: 25/5/1988 a Stoccarda

OTTAVI DI FINALE

Neuchâtel Xamax (Svi)-Bayern Monaco (Rit)
Real Madrid (Spa)-Porto (Por)
Bordeaux (Fra)-Lillestrem (Nor)
Aarhus (Dan)-Benfica Lisbona (Por)
Glasgow Rangers (Sco)-Gornik Zabrze (Pol)
Sparta Praga (Cec)-Anderlecht (Bel)
Rapid Vienna (Aut)-Psv Eindhoven (Ola)
Steaua Bucarest (Rom)-Omonia Nicosia (Cip)

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: AJAX (Olanda). Finale 11/5/1988 a Strasburgo

OTTAVI DI FINALE

Villaznia Shkodra (Alb)-Rovaniemi (Fin)
Ofi Creta (Gre)- ATALANTA (Ita)
L'Aja (Olanda)-Young Boys Berna (Svi)
Real Sociedad (Spa)-Dinamo Minsk (Urs)
Sporting Portugal (Por)-Karmal FI (Svi)
Amburgo (Rit)-Ajax Amsterdam (Ola)
Malines (Bel)-Saint Mirren (Sco)
Olympique Marsiglia (Fra)-Hajduk Spalato (Jug)

COPPA Uefa

Detentrici: GOETEBORG (Svezia). Finali 4 e 18/5/1988

SEDICESIMI DI FINALE

Dundee United (Sco)-Vitkovice (Cec)
Spartak Mosca (Urs)-Werder Brema (Rit)
Bronby (Dan)-Sportul Studentesc (Rom)
INTER (Ita)-Turun Palloseura (Fin)
Vitoria Guimares (Por)-Beveren (Bel)
MILAN (Ita)-Español Barcellona (Spa)
Wisnut Aue (Rdt)-Flamurtari Viora (Alb)
Aberdeen (Sco)-Feyenoord Rotterdam (Ola)
Chaves (Por)-Honved Budapest (Ung)
Utrecht (Ola)- VERONA (Ita)
Borussia Dortmund (Rit)-Velez Mostar (Jug)
Barcelona (Spa)-Dynamo Mosca (Urs)
Tolosa (Fra)-Bayer Leverkusen (Rit)
Panathinaikos (Gre)- JUVENTUS (Ita)
Stella Rossa Belgrado (Jug)-Bruges (Bel)
Victoria Bucarest (Rom)-Dynamo Tbilisi (Urs)

Le partite di andata dei tre tornei continentali si disputeranno il 21 ottobre, quelle di ritorno il 4 novembre.

Il 12 dicembre i gironi Centoundici le nazioni che partecipano ai Mondiali del '90

GINEVRA. Sono 111 i paesi che si sono iscritti alla Coppa del mondo 1990, la cui fase finale sarà giocata in Italia. La cifra definitiva è stata comunicata ieri dalla Fifa. La ripartizione in zone e la composizione dei gironi per i tornei preliminari di qualificazione sarà decisa il 12 dicembre. Alla fase finale parteciperanno di diritto l'Italia, in quanto paese organizzatore e l'Argentina, detentrici del titolo. Ecco l'elenco completo degli iscritti.

Europa: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Cecoslovacchia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Francia, Rdt, Rfg, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda del Nord, Eire, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Scozia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Urss, Galles, Jugoslavia.

Asia: Bahrein, Bangladesh, Cina Popolare, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Irak,

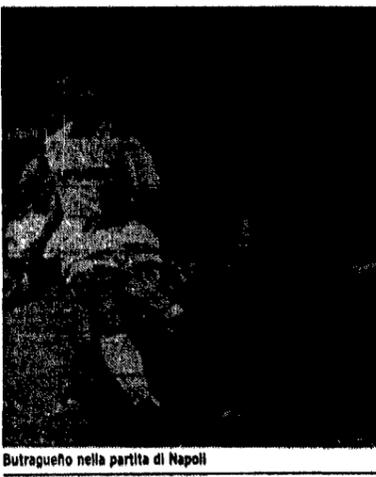
Giappone, Giordania, Corea del Nord, Corea del Sud, Kuwait, Malesia, Maldive, Nepal, Oman, Pakistan, Qatar, Arabia Saudita, Singapore, Siria, Thailandia, Emirati arabi uniti, Yemen del Nord, Yemen del Sud.

Africa: Algeria, Angola, Burkina Faso, Camerun, Egitto, Gabon, Ghana, Costa d'Avorio, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Malawi, Marocco, Nigeria, Rwanda, Sudan, Togo, Tunisia, Uganda, Zaire, Zambia, Zimbabwe.

America del Nord e America Centrale: Antigua, Canada, Costarica, Cuba, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Antille olandesi, Panama, Portorico, Salvador, Trinidad-Tobago, Stati Uniti.

America del Sud: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

Oceania: Australia, Figli, Nuova Zelanda, più Israele e Taipei aggregate per ragioni politiche.



Butragueño nella partita di Napoli

Ofi
I giocatori di Creta vanno forte solo d'inverno

L'Atalanta non si può certo lamentare: dopo i dilettanti del Galles, ecco gli sconosciutissimi greci dell'Ofi Creta. È una squadra yuppie, che di anno in anno sta crescendo, ma che di certo non può preoccupare gli atalantini. Ha vinto una coppa della Grecia, e attualmente è quarta in campionato con due vittorie e una sconfitta. Essendo una formazione di Creta, sui suoi giocatori gira questa divertente storiella: che vanno fortissimo d'inverno, quando non ci sono le turlie, e male d'estate per motivi facilmente intuibili. L'Ofi Creta ha eliminato i bulgari del Vitoch (0-1 e 3-1).

Turun
I finlandesi sono una buona squadra di... C2

Tutto liscio per l'Inter. I finlandesi del Turun sono equiparabili ad una nostra squadra di C2. Il Turun è la squadra della città di Turku, un piccolo sobborgo a 180 chilometri da Helsinki. Ha vinto sette volte il campionato finlandese partecipando a 4 edizioni della Coppa dei Campioni e ad una Coppa Uefa. Attualmente, a poche giornate dalla fine, i giocatori del Turun sono terzi nel loro campionato. Sono tutti professionisti, tranne un attaccante di colore. Nel primo turno il Turun ha eliminato gli austriaci dell'Admira (0-1 e 2-0).

Español
Il satellite del Barcellona ha fatto fuori il Borussia

Tra le squadre sorteggiate, è forse la più spigliata. L'Español è una squadra satellite del Barcellona. Gli unici suoi successi sono due Coppe di Spagna. In passato ha partecipato a quattro edizioni della Coppa Uefa uscendone sempre ai primi turni. Nonostante lo scarso blasone, però, l'Español nel primo turno ha eliminato l'agguerrito Borussia M. Prima in trasferta (0-1) poi con il rotondo punteggio di 4-1. Attualmente, nel campionato spagnolo, naviga nei bassifondi a pari punti con il Gijon. Giocano con la marcatrice ad uomo. Domenica scorsa, contro il Real Sociedad, hanno perso per 4-0.

Utrecht
Gli olandesi «pazzerezzoni» hanno un bomber

Poco conosciuti, gli olandesi dell'Utrecht sono i prossimi avversari del Verona. Hanno eliminato gli austriaci del Linz Ask pareggiando all'andata per 0-0 e vincendo in casa per 2-0. Gli olandesi dal 1980 hanno partecipato cinque volte alla Coppa Uefa, e una volta alla Coppa delle Coppe. Vincitori di una Coppa d'Olanda, i tulipani dell'Utrecht sono considerati dei giocatori estrosi ma poco continui. Una domenica incassano 9 gol dal Psv Eindhoven e quella successiva battono l'Ajax alla grande.

Panathinaikos
Una legione straniera che corre e picchia

Squadra di Atene con un discreto passato alle spalle. Ha vinto 14 scudetti, 9 coppe greche ed ha partecipato ad 11 edizioni della Cdc. Il Panathinaikos ha già incontrato la Juventus due volte in Coppa dei Campioni: la prima nel '86 e la seconda nel 1981. In entrambi i casi si qualificò la Juventus ad Atene perse per 4-2. I greci hanno in squadra 3 stranieri, uno jugoslavo, un ungherese ed un argentino naturalizzato. Il Panathinaikos pratica un calcio assai duro e atletico. Nel primo turno hanno incontrato i francesi dell'Auxerre vincendo in casa 2-0 e perdendo il ritorno 3-2.

Il Comune non sceglie il progetto per ristrutturare lo stadio e la città rischia di farsi sfuggire un'altra grossa occasione

Napoli perderà anche i Mondiali?

Napoli senza *Mondiali*? Dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni un altro amaro boccone per i tifosi. La giunta comunale infatti è in piena *bagarre*: non sa quale progetto scegliere per ammodernare lo stadio. 50 miliardi stanziati rischiano di andare in fumo. Il comitato organizzatore dei Mondiali è perentorio: «Tutto deve essere pronto entro il 15 ottobre».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI. Pietro Lezzi ostenta sicurezza: «Ce la danno, ce la danno la prologa...». Il sindaco socialista è convinto di possedere gli argomenti giusti per piegare le resistenze del ministro dello sport Franco Carraro. Quali argomenti? I soldi, ovviamente. Quale altra città d'Italia è in grado di garantire un incasso record per una partita di calcio? La domanda è quanto mai retorica se si pensa ai 4 miliardi e 280 milioni introitati mercoledì per l'incontro Napoli-Real Madrid.

Un ragionamento pedestre con il quale si tenta di

mascherare un pasticcio politico. La giunta di pentapartito (sostenuta dal radical) non è in grado, infatti, di presentare uno straccio di progetto per l'ammodernamento dello stadio San Paolo entro la data del 15 ottobre, termine ultimo fissato dal Comitato organizzatore dei Mondiali 1990 per mettersi in regola con le norme stabilite dalla Fifa. Incapacità progettuale del Comune? «Certo, siamo in ritardo, ma non siamo l'unica città italiana a trovarci in difficoltà di fronte ad una scadenza così ravvicinata», si giustifica l'assessore ai lavori pubblici Rosario Ru-

sciano (Pli). L'altra sera la riunione della giunta, presieduta da Lezzi, si è conclusa con un nulla di fatto. Nel salone delle adunanze di palazzo San Giacomo si è sfiorata la rissa. Da un lato i socialisti (punta di diamante del «partito della proroga»), dall'altro i democristiani, entrambi impegnati a rinfacciarsi colpe e responsabilità reciproche. Risultato, la paralisi. In ballo c'è un appalto del valore di 50 miliardi, un boccone fin troppo appetitoso.

La giunta di pentapartito, insediatisi ai primi di agosto, ha ricevuto in eredità dalla gestione commissariale un progetto già confezionato, secondo il commissario prefettizio Vituello e il suo vice Gaillardotti l'appalto per l'ammodernamento del San Paolo va affidato ad un consorzio di imprese denominato «Napoli 90». Vi aderiscono i costruttori napoletani Brancaccio, il marchigiano Boccia, che agli affari unisce la

passione per la «Sambenedettese», e la Ediliter. Con quali criteri è stata effettuata questa scelta? Perché due anni fa questo stesso consorzio si era aggiudicato la gara per l'ampliamento (mai realizzato) dello stadio.

Ma allora il progetto prevedeva solo la costruzione di un «anello» aggiuntivo (10 mila posti) per un valore di 12 miliardi. Adesso, in base alle disposizioni della Fifa, si tratta di rifare completamente il *maquillage* al San Paolo, con una spesa quadruplicata. Così, appena i nuovi amministratori si sono insediati in Municipio hanno bloccato la pratica. «La gara deve essere rifatta» - sostiene l'assessore all'edilizia pubblica e privata Salvatore Abruzzese, socialista. Fa resistenza invece l'assessore all'edilizia comunale Aldo Perrotta, democristiano, intenzionato a salvare l'operazione dai suoi predecessori. I rapporti tra gli alleati di governo sono inveleniti dai so-

spetti. Ai 50 miliardi dello stadio vanno aggiunti altrettanti soldi per la costruzione di parcheggi e svincoli stradali nell'area di Fuorigrotta. Insomma un fiume di danaro per un *Mondiali* che forse non si giocherà a Napoli. Il comitato organizzatore per bocca del suo direttore Luca di Montezemolo è stato perentorio: nessuna deroga, per nessun motivo.

«Si sono incartati e non sanno come sbrigarla» sostiene il consigliere comunale del Pci, Antonio Scippa. «Agli errori della gestione commissariale si sono aggiunti quelli del pentapartito. Entrambi non sono stati in grado di garantire la trasparenza delle procedure». Un'amara conferma: in vista dell'incontro col Real la giunta ha speso 900 milioni (affidati con una trattativa privata) per potenziare la tribuna-stampa. Soldi gettati al vento, visti i risultati. mercoledì sera, infatti, la tribuna-stampa è andata completamente in *lit*.



Una veduta dall'alto dello stadio San Paolo di Napoli

E Bari rischia forte

GIULIANO ANTIGNOLI

ROMA. Il Col (Comitato organizzatore locale dei Mondiali di calcio del 1990 in Italia) è preoccupato per come stanno andando le cose in merito alla costruzione dello stadio di Bari. Si teme il pericolo che Bari non possa ospitare le partite del mondiale. Infatti, il Tar della Puglia ha concesso la «sospensiva», su ricorso del consorzio formato dal presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi (imprenditore edile), per la costruzione del nuovo impianto. La gara d'appalto si era svolta regolamen-

te ed era stata vinta da un consorzio di imprese baresi (la ragione sociale è «Stadium»). Il progetto era dell'architetto di fama mondiale Piano (quello del Beaubourg francese), progetto approvato dalla giunta e dal consiglio comunale di Bari. Quindi aveva riscosso il placet delle autorità competenti. Senonché il presidente Rozzi ruscirà a sbrogliare per tempo escluso il «suo» progetto già in sede di «preselezione», privilegiando così (arbitrariamente, secondo Rozzi), ditte locali. La «sospensiva» ha

bloccato l'apertura dei cantieri, mentre il termine fissato dal Col scade il 15 ottobre. Adesso il Comune sta aspettando il parere del Consiglio di Stato, il quale dovrà vagliare se la gara d'appalto si svolga secondo i criteri della perfetta regolarità. Al Col sono comunque pessimisti. I tempi tecnici sono talmente ristretti che difficilmente - si sostiene - il Consiglio di Stato riuscirà a sbrogliare per tempo la matassa. Oltre tutto una delegazione della Fifa effettuerà a metà novembre un ultimo sopralluogo per sincerarsi dello stato dei lavori nei 12

stadi designati dal Col ad ospitare le partite. Il nodo si potrebbe sciogliere - sostiene Nazareno Pagani, responsabile dell'ufficio stampa del Col - a patto che Rozzi ritiri il suo esposto (cosa che a noi sembra improbabile). D'altra parte il termine del 15 ottobre non è una data flessibile, bensì un termine ultimativo. Quanto ad alcuni «appuntamenti» mossi a proposito degli stanziamenti, lo stesso ministro Carraro rispondendo ieri al Senato ad una interrogazione ha detto che essi potranno essere utilizzati soltanto per gli stadi.